

SENIGALLIA - La periferia della cittadina marchigiana completamente allagata dopo i violenti nubifragi di questi giorni

Nelle località balneari sconvolte dal nubifragio è riapparso il sole

In Romagna lavoro intenso per tornare alla normalità

L'impegno collettivo garanzia di una ripresa immediata - Incontro a Rimini tra sindacati e Regione sui primi finanziamenti - In Abruzzo due coniugi travolti da un torrente in piena

Nostro servizio

CATTOLICA, 20 In tutte le località balneari romagnole, da Rimini a Cattolica, a Gabicce mare, si lavora intensamente e con aprare dall'acqua scantinati e piani bassi delle abitazioni situate presso i piccoli corsi d'acqua straripati, per ripulire strade e marciapiedi, per restituire, in definitiva, a tutti i centri della zona il solito, accogliente aspetto.

Un sole sfavillante ha già fatto dimenticare ai numerosissimi turisti le due giornate di nubifragio; gli alberghi non lamentano molte par-

Ma se si sono subito ricreate le condizioni per un normale «fine stagione» turistico, gravi sono i danni. L'agricoltura, è la più colpita: raccolti distrutti o gravemente compromessi, viabilità interrotta, danni ai terreni coltivati, perdita di red-

Sono consistenti anche danni alle cose e ad alcune abitazioni colpite dalle ondate di piena, ma per fortuna non si sono registrate vit-

Per gli interventi più urgenti la Regione Emilia-Romagna ha già avviato una indagine dettagliata nelle zone colpite, che servirà anche come base per l'attuazione di un programma di risanamento più articolato con i contributi dello Stato, previsti

per questi casi. Le amministrazioni locali costituiscono in questo frangente il centro di coordinamento efficiente e tempesti vo di ogni intervento. Con lodevole iniziativa l'autorità militare ha messo a disposizione delle amministrazioni

Le principali opere pubbliche danneggiate sono state parzialmente riattivate: acquedotto e trattamento delle acque di scarico di Cattolica e Gabicce Mare funzionano, mentre per l'acquedotto di vanni in Marignano - lesionato più gravemente - la Regione ha già predisposto un intervento urgente.

RIMINI, 20

Nel corso di una riunione svoltasi oggi pomeriggio a Rimini con la partecipazione dei sindaci dei comuni colpiti dalla disastrosa ondata di maltempo, l'assessore regionale Sensini ha dichiarato che la Regione finanzierà immediatamente tutte quelle opere di ripristino la cui mancanza costituirebbe un grave pericolo per la incolumità e la salute delle popolazioni. Inoltre si chiederà al Parlamento, unitamente alla Regione Marche, la promulgazione di una legge speciale. E' stata poi ricordata l'esistenza di una legge nazionale speciale per l'agricoltura in caso di cala-

mità naturale. L'opera di accertamento dei danni subiti sarà però necessariamente lunga e minuziosa, nel frattempo il circondario di Rimini coordinerà fra tutti i comuni le necessarie operazioni di accertamento. Da parte sua la Cassa di Risparmio di Rimini tramite il suo vice direttore, ha fatto sapere che la cifra di due miliardi stanziata come contri buto agevolato al 12 per cento in un primo tempo, potrà arrivare anche a 4 o 5 mi

Altre due vittime del cattivo tempo in Abruzzo, dopo la morte del campeggiatore romano Vinicio Gennari ful-

, minato da un cavo elettrico: due coniugi di Colonnella (Teramo) sono morti vicino a Nereto per lo straripamento di un torrente. Antonio Di Eusebio, di 65 anni, e sua moglie Giovina Giavaneli, di 66, si trovavano insieme a un nipotino e ad un'altra parente su un'automobile condotta dal genero Iseo Giardi, quan-Giuseppe Mascioni do la vettura e stata travolta dell'ondata di piena. Il conducente ha fatto in tempo a mettere in salvo il figlioletto e l'altra congiunta, ma non ha potuto far nulla

> Teramo i danni supererebbero, secondo le prime stime, dieci miliardi. Temporali e temperature al di sotto della media stagio-

nale si sono avuti anche nel

In tutta la provincia di

per salvare i suoceri.

Molise, con conseguenze negative per gli agricoltori e per gli operatori turistici. Il bilancio del maltempo nel Mezzogiorno è dunque pesante, tenendo anche conto del nubifragio che nei giorni scorsi ha investito molte zone della Lucania.

Calabria e Sicilia sono fortunatamente sfuggite a questa «mappa» di condizioni climatiche sfavorevoli, anche se in queste ultimi giorni si sono verificati annuvolamenti e acquazzoni, mentre il sereno è tornato in Sardegna. A Grosseto, dopo quattro giorni, è stato ritrovato il corpo di Lorenzo Bonelli, il vigile del fuoco di 19 anni travolto con l'auto nel crollo di un ponte. Al Nord, veri e propri nubifragi hanno sconvolto alcune zone del Piemonte,

Incidenti alla Maddalena per la marcia antimilitarista

Alla Maddalena, dove si è conclusa la marcia antimilitarista organizzata dal partito radicale, sono successi gravi incidenti. La polizia è intervenuta con violenti cariche dopo che alcuni dei partecipanti avevano ostruito, innalzando un simbolico muro. uno dei moli del porto maddalenino.

Sui gravi episodi i deputati sardi Giorgio Macciotta (PCI) e Salvatore Mannuzzu (indipendente di sinistra) hanno presentato una interrogazione al ministro dell'interno.

In pericolo i prossimi esami di riparazione

L'imminente sessione degli esami di riparazione (che dovrebbe svolgersi dal 2 al 13 settembre) rischia di non aver luogo. Il Sindacato nazionale scuola media, autonomo, minaccia infatti nuove agitazioni, se non saranno superati i ritardi che hanno finora impedito l'aggiornamento degli stipendi ai parametri delle nuove carriere. Tale aggiornamento doveva scattere, in base alla legge varata il 30 marzo

Dopo la polemica dell'Osservatore Romano sui finanziamenti

Quante sono e come operano le scuole materne emiliane

L'ammontare dei contributi dati dalla Regione ai privati, che ricevono integrazioni anche dallo Stato

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, agosto. I contributi concessi dalla Regione Emilia - Romagna alle scuole materne « private » nel 1975 sono ammontati a 122 milioni e 957.000 lire. Nel 1974 agli enti gestori delle stesse scuole — in larghissima misura parrocchiali -erano stati assicurati contributi per 89 milioni e 760.000 lire; e così negli anni precedenti. Nello stesso 1975 i contributi alle scuole materne comunali da parte della Regione hanno raggiunto la cifra di 317 milioni: ma mentre le a private » hanne potuto godere di integrazioni finanziarie da parte dello Stato, grazie alle leggi in vigore, le « comunali » non hanno potuto disporre di alcun altro con-

Per avere un'idea della consistenza della scolarizzazione infantile, e della sua distrisu un totale di oltre centodiecimila bambini tra i tre ed i sel anni frequentanti la scuola materna, 48.000 sono accolti nelle « private » e 42 mila nelle comunali: i rimanenti frequentano le scuole materne statali, che in Emilia - Romagna contano 719 sezioni (ogni sezione accoglie

circa 30 bambini). Per quanto aride, le cifre hanno sempre il loro peso. E quelle sopra riportate stanno a dimostrare l'impegno degli enti locali e della Regione verso questo tipo di servizio così importante per larghi

strati popolari, Sempre in ordine all'infangia, la Regione ha ripartito nel 1975 ben 600 milioni tra tte le associazioni organizmatrici di soggiorni estivi al le private siano state chiu- stesi anche alle « private ».

mare od ai monti. Vi hanno | se. Come risolvere il probleavuto accesso, naturalmente. anche gli enti religiosi e di altri orientamenti: i quali tutti partecipano, almeno due o tre volte all'anno ad incontri di lavoro con gli amministratori delle diverse province per individuare insieme carenze, servizi necessari, nuove nor-Eppure l'Osservatore Roma-

no — in singolare sintonia con recenti interventi di « Comunione e Liberazione» e di esponenti locali della sinistra democristiana — ha condotto una polemica contro presunte situazioni che α a Bologna, Reggio, Modena, Ferrara e Ravenna » vedrebbero « i quartieri, in mano alle sinistre » assediare e pre-

mere le scuole private « per farle capitolare ». Questo perchè sarebbe «in pieno svolgimento s una « escalation comunista contro le istituzioni cattoliche educative ed assistenziali ». Val la pena avanzare, innanzitutto, una considerazione diciamo così « congiunturale». Se le scuole materne - pubbliche e private - si

trovano in difficoltà lo si deve in grande misura alla lievitazione dei costi gestionali, a partire dal personale per giungere ai servizi ed al materiale didattico per cui le rette attualmente praticate (sebbene nelle scuole private siano più elevate) non sono sufficienti a pareggiare i bilanci. Gli stessi contributi erogati dalla Regione non possono certo bastare a sanare la situazione: ed anche questo vale per tutte le scuole, quale che ne sia il tipo di gestione. In un tal quadro non

ma? Ieri la compagna Marisa Rodano ne affrontava ,nel suo articolo, i punti di fondo. Per la linea fin qui seguita dagli amministratori dell'Emilia - Romagna si può ricordare quanto scriveva l'allora presidente della Regione compagno Guido Fanti. Rispondendo al messaggio inviatogli dai vescovi emiliani, egli così si esprimeva:

«La Regione ritiene anche che l'assunzione piena da parte degli organi pubblici del ruolo che loro compete solleciti una giusta collocazione dell'attività non pubblica, di privati e di enti, quale si venuta sin qui svolgendo. E questo un nodo da sciogliere senza deleterie contrapposizioni, ma nella comune volontà di accrescere le possibilità di soddisfare una esigenza sociale così angosciante e nel rispetto rigoroso di alcuni presupposti di princicittadini ai servizi sociali ed alia libera scelta di essi, il dovere primario dello Stato di garantire tale diritto».

A questa linea la Regione e gli enti locali si sono strettamente attenuti. E ne è emerso, negli ultimi tempi, un panorama di esperienze di grande interesse. Si pensi. ad esempio, alle convenzioni stipulate tra enti locali e enti gestori di scuole materne private: nel Reggiano, nel Modenese, in Romagna diversi comuni e parrocchie hanno fissato di comune accordo termini per i quali i servizi di cui dispongono le scuole materne pubbliche (trasporti, mense, formazione del personale, medicina scolastica, meraviglia che alcune scuo | materiale didattico) sono e-

Queste ultime, dal canto loro, forniscono garanzie circa la « gestione aperta » del servizio: e cioé che rappresentanti della comunità-quartiere o frazione — potranno far parte dei consigli di amministrazione.

Ricordiamo infine il caso di Ravenna, ove il Consiglio

comunale ha recentemente approvato un documento redatto da tutti i gruppi (DC compresa) il quale fissa i criteri del nuovo rapporto tra scuole a diversa gestione. Sottolineato che « è possibile elaborare, in via prioritaria, un programma di collaborazione con le scuole materne private ubicate in zone servite da scuole pubbliche, da realizzarsi mediante convenzioni annuali », il documento precisa che la controparte da parte degli enti privati dovrà consistere in garanzie circa i contenuti educativi (e questo in base alla legge 444). pio, quali il diritto di tutti l'assunzione di personale re-i cittadini ai servizi sociali golarmente diplomato, la gestione da parte «di un apposito comitato elettivo del quale faranno parte insegnanti, genitori, personale non in segnante e membri dei consigli di decentramento in rappresentanza delle forze sociali ».

Gli amministratori — e di tutti i gruppi - operano dunone il tentativo di avviare un proficuo confronto col settore privato, in attesa di una riforma dell'assistenza che lo stesso Osservatore Romano del resto auspica. Ma è da entrambe le parti la volonta di confronto? Non è ancora così ed i primi passi compiuti restano purtroppo isola-

Roberto Scardova

L'ondata di maltempo ha devastato anche il sud del litorale fino al Teramano

La bufera nelle Marche investe un fronte «lungo» 40 chilometri

Coste flagellate dalla pioggia, campagne inondate, torrenti straripati - Tre fratelli morti nell'Ascolano - A San Benedetto interrotta la linea ferroviaria - Particolarmente colpita Senigallia - Lo sforzo concorde delle popolazioni e delle assemblee elettive - Le iniziative della Regione

Dalla nostra redazione

ANCONA, 20 Dopo aver stravolto Romagna e Marche, il vortice di ploggia, grandine e vento si scatenato nella nottata verso il sud del versante adriatico. In particolare, è stata violentemente devastata la fascia che va da San Benedetto del Tronto a Roseto degli Abruzzi, per un fronte di una quarantina di chilometri. Purtroppo si sono avute altre vittime e si sono ripetute le paurose scene di fiumane, allagamenti, distruzione di raccolti agricoli. Anche qui i dannı agli impianti pubblici e fuga di molti turisti

dalle spiagge. Tre fratelli sono tragicamente periti nell'Ascolano, a pochi chilometri da San Benedetto del Tronto. Come abbiamo oggi riferito nelle nostre ultime edizioni, a Senigallia una giovane di 26 annı, Gabriella Massacci, ieri sera è annegata nei gorghi del Misa in piena. Le prime due vittime si ebbero ieri mattina sulla A 14, vicino al casello di Cattolica.

Complessivamente, il nubifragio in queste zone ha causato, dunque, nove morti — se si calcolano anche il turista romano morto in un camping e due anziani confugi travolti da un torrente in piena in Abruzzo — ed alcune decine

A San Benedetto in notta-ta sono straripati il Tronto e vari torrenti, inondando la statale adriatica e la ferrovia Bari-Bologna. I convogli sono stati dirottati sulla Pescara-Roma. Per ore ed ore è rimasto inagibile anche il tratto ferroviario San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno. Le campagne sono trasformate in laghi estesi per ettari ed ettari. Piccoli fossi, quasi sempre al secco, sono divenuti impetuosi torrenti: il Ragnola ha abbattuto anche i parapetti di un ponte. Alla periferia sud di San Benedetto del Tronto è stata allagata la zona industriale.

Proprio nei pressi, a Porto d'Ascoli, sono morti i tre fratelli. Si tratta di Maria, Remo, Francesco Traini, rispettivamente di 43, 45, 39 anni. Erano contadini. Questa mattina verso le 8,30 si erano recati presso un pozzo artesiano, temendo che il maltempo avesse rovinato la pompa elettrica per l'irrigazione. Prima è scesa la donna. Ha inviato qualche flebile richiamo di aiuto. Uno dopo l'altro sono accorsi i fratelli. Li hanno trovati tutti e tre senza vita. A quanto pare sono stati avvelenati da gas accumulati nel pozzo. Molto preoccupante la situazione a Senigallia, rimasta per tutta la nottata divisa in due parti dalle acque del Misa tracimata dai parapetti. A parte l'assistenza immediata alle famiglie costrette ad evacuare le abitazioni, si profila con acutezza il problema del rifornimento

di tutte le precauzioni atte a prevenire infezioni. L'acquedotto urbano è stato devastato in più punti ed è inutilizzabile. L'amministrazione comunale e l'ispettorato alla protezione civile hanno chiesto al ministero degli Interni l'invio di una colonna di autobotti, le stesse utilizzate nel Friuli terremotato (tra l'altro, anche ad Ancona il rifornimento idrico è stato ridotto del 50%). Sempre a Senigallia sono stati posti sotto cassa integrazione circa mille operai di stabilimenti artigiani e piccolo industriali disastrati. Nel comprensorio sono allagati settemila ettari di campagna: circa due

terzi del territorio comunale.

Le acque limacciose in molti

idrico e dell'approntamento

casi superano i due metri e coprono le piante di grano-Sulla estensione geografica del cataclisma è possibile fare una prima ricognizione: praticamente la bufera ha squassato tutto il litorale che va da Cervia, nel Ravennate, fino a tutto il Teramano. Non sono state risparmiate nemre rispetto a una α2800 » o i meno le fasce interne. Dall'al to, si ha la sensazione che una gigantesca unghiata abbia arato centinaia di chilometri di territorio. Solo nelle Marche si parla di decine e decine di miliardi di danni. Una stima esatta è ancora

improponibile, data la dimensione della calamità. Fra tante funeste notizie, un dato positivo: le popolazioni romagnole, marchigiane ed abruzzesi hanno superato rapidamente, con coraggio, lo shock. Per dirla in termini sportivi, sono tutt'altro che « groggy ». Alla calamità ovunque si oppone la rabbiosa annossionata azione degli uomini. Sono protagoniste le assemblee elettive. Comuni. Provincie, Regioni. Si assiste

> FESTIVAL DELL'UNITA Numerose feste dell'Unità engono in questi g'orni in tu

to il paese nel quadro della

compagna per la stampa comu-Ravenna, Giadresco; Teramo Cerchiai.

DOMANI Siena, Reichlin; Camporosso (Imperia), Canetti; Castiglion poni; Chiusi. Fredduzzi: Raven na, Gizdresco; Riva Ligure (Imperia), Maini; Torre dei Passeri (Pescara), Nardi.

ad uno sforzo concorde senza distinzioni di parte, di ruoli, di maggioranze e minoranze. Si prodigano — ormai ininterrottamente da quarantotto ore — operai e tecnici di uffici statali, vigili del fuoco pol-strada, agenti di PS, reparti dell'esercito, squadre di volontari. Questo impegno si riassume in una dichiarazione del sindaco Orciari di Senigallia: «La nostra spiaggia è devastata e coperta da detriti di ogni genere, ma entro due giorni metteremo tutto in ordine, compresi i servizi ». Così sta avvenendo a

balneari romagnoli. In sede locale e regionale sono state messe a disposizione tutte le risorse reperibili. Sono preziose per il pronto intervento. Tuttavia, la portata della rovina è così profonda da sollecitare misure ed aiuti urgenti dal governo centrale. In una riunione svoltasi questa mattina presso la Regione Marche si è proposta l'emanazione di un decreto speciale comprendente provvedimenti a breve ed a medio termine. Per lunedì è stato programmato un incontro con il presidente del consiglio, on. Giulio Andreot-

Cattolica e negli altri centri

In ogni centro si sono mobilitate con estrema abnegazione, unendo il loro impegno a quello delle altre organizzazioni, federazioni e sezioni del nostro partito. Deconsiglieri regionali, dirigenti comunisti si sono recate nelle località più colpite. Una somma per i primi soccorsi è stata stanziata anche dalla

Walter Montanari



Così Sava dopo la tromba d'aria

La violenta ondata di maltempo che da alcuni giorni ha investito la Puglia ha avuto ieri sera la

ounta più alta con la tromba d'aria abbattutasi a Sava, una cittadina agricola a trenta chilometri da Taranto. Il ciclone ha avuto effetti devastatori, anche se fortunatamente non ha provocato vittime: circa quaranta case sono state scoperchiate e muri divelti, nel centro è crollata un'intera palazzina, mentre la furia del vento danneggiava una cinquantina d'automobili, sollevandone addirittura una fino ad un terrazzo al primo piano. Sette persone che si trovavano per strada sono rimaste lievemente ferite.

si deve al caso se la tromba d'aria non ha avuto conseguenze tragiche: le abitazioni che ne sono state colpite erano infatti vuote e i toro proprietari in vacanza. Incaricati dell'ufficio tecnico del Comune, giori — ha affermato il sindaco — riquardano vigneti, in gran parte e sconvolti irreparabilmente : anche dalla grandine. « Non ci sono ancora stime precise — ha aggiunto il sindaco — ma ritengo che il bilancio possa essere di qualche miliardo. Sava ha 16.000 abitanti e i suoi vigneti produ cono circa 500.000 quintali d'uva pregiata all'anno, che vengono lavorati in tre cantine sociali. Guardie di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e carabiniero giunti da Taranto presidiano ora le case devastate. sia per evitare furti sia per impedire agli abitanti di entrare nelle costruzioni pericolanti. Altri nubitragi si sono abbattuti su Spinazzola (con chicchi di grandine fino a 300 grammi), Bar-tetta e Gioia del Colle. Nel Foggiano, tra i centr. più colpiti vi sono San lento, Mesagne e San Pancrazio, ovunque con con-seguenze disastrose per l'agricoltura.

Nella foto: un'immagine di Sava dopo la trom

Documentata denuncia in una conferenza stampa a Genova

Un quinto del naviglio mondiale batte bandiera-ombra liberiana

Colabrodi viaggianti e condizioni di lavoro disumane per i marittimi — Un solo ispettore per i controlli L'impegno della ITWF (Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti) contro le bandiere di comodo

Dalla nostra redazione

Di oltre 40 milioni di tonnellate è aumentata in questi ultimi anni la flotta liberiana; un pari incremento ha avuto quella panamense. Su 300 milioni di tonnellate del naviglio mondiale (ci riferiamo a imbarcazioni superiori a 50 mila tonnellate), all'incirca un quinto è costituito da navi battenti bandiera liberiana. Proprio un esponente del governo di questa nazione, al quale era stata fatta notare l'estrema carenza di sicurezza sulle navi non sottoposte a controlli. ammise candidamente che il suo governo disponeva di un a servizio ispettivo » composto da un solo funzionario: un uomo per controllare la sicurezza su un quinto della flotta mondiale. In Italia, i marittimi che lavorano a bordo di navi ombra sono, anche se una cifra esat-

Proposta della RAI

Per la TV a colori 40 mila lire annue

La RAI-TV ha proposto al ministro delle Poste e Telecomunicazioni di fissare in 40 mila lire annuali il canone di abbonamento per gli apparecchi a colori. La decisione finale spetterà comunque al governo, dopo che il CIPE (Comitato interministeriale della programmazione economica) avrà

stabilito se, e da quando, autorizzare in via definitiva l'inizio regolare delle trasmissioni televisive a colori. Sarà adottato — una volta pervenuto il «sl» ufficiale del CIPE alle trasmissioni della TVC — un canone unico o un canone differenziato? La RAI sembra propendere per la seconda soluzione, che fra l'altro si basa su un principio analogico (un'auto «500», ad esemplo, paga una tassa di circolazione inferioa una «4500»). Ma quale è la situazione negli altri paesi dell'Europa occidentale? Ci sono tre gruppi, con regolamentazioni diverse. Nei paesi del primo gruppo non si paga alcun canone televisivo: i paesi in questione sono la Spagna, i Lussemburgo, il Principato di Monaco e la Grecia (in Grecia, però, il possessore di un apparecchio tv paga una tassa mensile in relazione al consumo di energia elettrica). Nei paesi del secondo gruppo (Austria, Repubblica Federale Tedesca, Paesi Bassi, Portogallo, Svizzera e Jugoslav.a) esiste un unico canone, indipendentemente dal fatto che l'apparecchio ty riceva in bianco e nero o a colori. Il canone differenziato è stato adottato invece, in Belgio,

Francia, Gran Bretagna, Nor-

vegia, Svezia e Danimarca.

Rilevate dalla Corte dei Conti

Gravi irregolarità a carico dell'ANAS

nei confronti della gestione dell'ANAS (Azienda autonoma nazionale delle strade) è contenuto nel rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1975 elaborato dalla Corte dei Conti. I rilievi sono di varia natura, ma tutti gravissimi: malaccorta utilizzazione del pubblico denaro; scarso rigore negli adempimenti burocratico - amministrativi; disfunzioni e ritardi nella fase della progettazione e dell'esecuzione delle opere.

Un pesante atto d'accusa !

Nel documento della Corte si denuncia la prassi del costante ricorso, durante l'esercizio finanziario, «a variazioni di bilancio di entità tale da snaturare, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, l'originario preventivo di spesa sottoposto alla approvazione parlamentare»; e ciò impedisce allo stesso Parlamento di avere conoscenza dell'effettivo stato dell'azienda. Si aggiunge che anche la legge 21 aprile '62, emanata originariamente per venire in-

sformarsi in un continuo ininterrotto flusso di danaro che aggrava la già precaria situazione esistente. L'indebitamento dell'azienda ha raggiunto livelli altissimi: dal 31 dicembre '73 al 31 dicembre '75 è passato da 1070 a 3.073 miliardi, con un aumento del 330 per cento; nello stesso periodo la spesa totale dell'azienda è passata da 547 a 1.072 miliardi (più 96%). Altri rilievi critici vengono rivolti all'organizzazione del personale (si rileva il paralizzante accentramento delle competenze), nonché la abusata prassi della sospensione

dei lavori che troppo spes-

so non ha alcuna valida giu-

stificazione pur comportando

oneri rilevantissimi.

forma di controllo cui sono sottoposte le carrette come la « Seaguli » o come la più recente «Stolta» sulla quale un uomo è morto intossicato, è la perizia effettuata da un tecnico dipendente (in alcuni casi per l'occasione) dall'Istituto di classificazione Un esempio lampante di quanto affermato è la «Blue Calypson, una nave con bandiera di comodo fermata dal Sindacato marittimi in Sve-

ta non può ancora essere for-

nita, da 10 a 12 mila. L'unica

zia e perlustrata da prua a poppa: un autentico colabrodo viaggiante, classificata un mese prima dal registro in-La International Transport Workers Federation (universalmente conosciuta come la

ITF, il Sindacato internazio nale dei lavoratori dei trasporti), era cosi venuta a sapere, tramite un'indagine condotta dai Lloyd di Londra. che l'ispezione sfociata nel benestare e nella classificazione era stata effettuata «pezzo per pezzo» lungo un arco di 18 mesi. Ed è stato proprio il segretario generale della ITF, Char-

les H. Blyth, ad illustrare ieri a Genova, durante una conferenza stampa, le dimensioni, le caratteristiche e le prospettive della lotta per la tutela dei marittimi ingaggiati su navi battenti bandiera comodo. Alla conferenza ha dato la propria partec.paz.one, attiva e non solo simbolica, Rejna Junakovic, la « vedova del mare», moglie del marconista scomparso nel nau fragio della «Seagull», lo jugoslavo Frane Junakovic. Un'altra presenza significativa, oltre, naturalmente, ai

contro alle necessità operative dell'ANAS, ha finito per trarappresentanti delle Federanenti della associazione «Stella Maris», è stata quella del comandante francese Lo Monaco, uno degli uomini che più si sono battuti contro le speculazioni sulla vita da parte dei moderni pirati del mare, e specialmente contro la attività degli armatori-ombra Dopo aver illustrato gli sco pi perseguiti dal Sindacato

internazionale dei trasporti (a sindacalizzare » i marittimi, «identificare», anche se l'impresa è oltre modo difficoltosa, i padroni delle navi. ecc.) Blyth ha tracciato un quadro della situazione internazionale così come si configura attualmente, citando anche una serie di esempi positivi, casi cioè nei quali il

Sindacato dei marittimi è riuscito a contrastare la spudorata e irregolare attività di questi armatori e dei loro prestanome. Che sono tanti, a partire dalle agenzie di collocamento (vedi la Compagnia armatoriale italiana, con sede a Venezia, che ha «dato lavoro» a Giovanni Andriani, morto a 56 anni sulla liberiana «Stolta», della fantomatica «Montiron Shipping Corporation», con sede in Mon-

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile Antonio Di Maure Iscritto ai n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a
giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ES
AMMINISTRAZIONE: 0 0 1 8 8
Roma, Via del Tauriol 19 - Te-Roma, Via del Taurini, 19 - Teletoni centralino: 4950351 -4950352 - 4950353 - 4950358 -1951251 - 4951252 - 4951253 -4951254 - 4951255 - ABBONA-MENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato es Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milane) - ABBONAMENTO A 6 NUME-Ri: ITALIA: annue 40.000, se-mestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: aname 63.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.900, ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: ensue 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: assoc 73.500, semestrale 38.000, trimestrale
19.550. COPIA ARRETRATA
L. 300. PUBBLICITA's Concessio-naria esclusiva S.P.I. (Società per naria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Rome, Piazza S. Lorenzo la Luciae 26, e sue succursali la Italia - Tele-foni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonne) Commer-ciale Edizione generale: feriale L. 1.000, festive L. 1.350. Crenache locali: Rome-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 250; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscmen feetive 150; Milano e Lombardia: feria le L. 220, giovedi a sebate L 280, festivo L 320; Bologne: L 275-500, giovedi e sebuto L 350; Genovo e Ligaria L 200-250: Modena: L. 150-280, glove

di e sebeto L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagnas L. 130-200, giovedì e sebete L. 160; Regionale Emilia (solo feriale): L. 350, giovedì e sebato L. 400; Torino-Piemontes L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIA RIA, LECALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Nacrologie ed. nazionale L. 500 per perole; Itarola, Centro-red L 250 per pe-rola; partecipazioni lutto L 250

per perole oans edizione, e 300 d.t. Stabilimento Tipografica G.A.T.S. - 00185 Resp Via del Taurini, 19